



«Violenza sessuale e di genere: cosa vedere, come agire, quali obblighi»

Lunedì 11 dicembre 2017

Ass.ne G.O.A.P.
Dott.ssa Maria Ferrara - Presidente

L' Associazione G.O.A.P.

Gruppo Operatrici Antiviolenza e Progetti Onlus

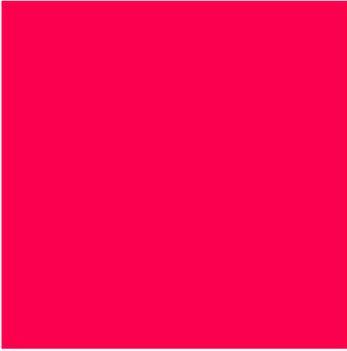


- Dal 1999 gestisce il Centro Antiviolenza di Trieste in convenzione con il Comune di Trieste e i comuni della Provincia di Trieste.
- Dal 2002 gestisce anche due appartamenti di ospitalità per donne maltrattate per complessivi 16 posti letto.
- Dal 2009 fa parte dell'Associazione nazionale Di.re. – Donne in rete contro la violenza.
- Svolge progetti di ricerca sulla violenza alle donne finanziate dalla Comunità Europea e/o da altri enti pubblici locali e nazionali
- Svolge attività di formazione per operatori/rici di altri servizi del territorio

Il punto di vista dei Centri Antiviolenza



- La violenza sulle donne è un fenomeno sociale e culturale legato al modo in cui si strutturano le relazioni tra uomini e donne nella società e, quindi, nella famiglia.
- Deriva dalla gerarchia e differenza di potere esistente tra i due sessi nella società.
- E' una forma di controllo di un genere (maschile) sull'altro (femminile) finalizzato al mantenimento dei ruoli.
- E' presente in tutte le società in varie forme.



I Centri agiscono con la donna e NON al posto della donna

I centri offrono alle donne una diversa interpretazione della violenza

Le operatrici forniscono strumenti e conoscenze

Le donne che subiscono violenza passano da una condizione individuale ad una politica/collettiva

PERCHÉ LA DONNA MALTRATTATA NON SE NE VA?



- Interiorizzazione degli stereotipi culturali
- Paura delle reazioni del partner
- Paura di non essere creduta e/o sostenuta
- Mancanza di risorse materiali
- Le persone di cui si fida le consigliano di ripensarci (figli, famiglia, religione, cultura)
- Colpevolizzazione da parte della famiglia, delle istituzioni, dei conoscenti
- Sfiducia nell'esistenza di un'alternativa percorribile
- Tenere unita la famiglia per il bene dei figli

LE DONNE METTONO IN ATTO STRATEGIE DI COPING PER FAR FRONTE ALLA VIOLENZA:



- Assunzione di responsabilità rispetto alla violenza subita
- Minimizzazione dell'accaduto sia all'esterno sia dentro di sé
- Speranza che il partner cambi
- Speranza di cambiare il partner attraverso il proprio comportamento.

PERCHE' RACCONTARE E' DIFFICILE:



- Difesa dai vissuti dolorosi
- Vissuti di vergogna, colpa
- Paura per le conseguenze: venir giudicati male, venir allontanati, minacce....
- Volontà di proteggere il maltrattante e/o l'equilibrio familiare

IL PERCORSO CON LA DONNA AL CENTRO ANTIVIOLLENZA



1. **FOCUS SULLA VIOLENZA:** analisi della situazione e valutazione del rischio
2. **FOCUS SULLA PROTEZIONE:** attivazione degli strumenti necessari per la sicurezza (piano di sicurezza, denuncia, ospitalità, ecc.)
3. **FOCUS SULLA RESPONSABILITÀ:** riattribuzione della responsabilità al maltrattante; ha scelto di agire violenza
4. **FOCUS SULL'EMPOWERMENT:** riattivazione delle risorse della donna e della sua capacità di prendere decisioni autonome, ricostruzione del senso di autoefficacia

ACCOGLIERE LA RICHIESTA DI AIUTO DELLA DONNA



- Incoraggiare il racconto della violenza
- Valutare le risorse
- Fornire supporto
- Esplorare le possibilità
- Fornire informazioni
- Effettuare l'invio appropriato al caso

La denuncia NON è un obbligo



La denuncia non è né l'inizio né l'esito finale di un percorso

bensì

una **tappa** del processo di

riappropriazione della propria libertà

2013-2016: su 95 donne il 45% aveva già denunciato all'ingresso in casa rifugio; il 56% ha sporto denuncia durante la permanenza in casa rifugio

Le attività del Centro antiviolenza



- Colloqui di accoglienza
- Informazioni legali
- Consulenze genitoriali e psicologiche
- Intermediazione con altri servizi
- Ospitalità
- Gruppi di auto mutuo aiuto
- Attività con le/i minori di gruppo e individuali
- Formazione per operatori dei servizi
- Formazione nelle scuole

Ospitalità



- **OSPITALITA IN ALBERGO**

- **OSPITALITA DI EMERGENZA**

- a) Per donne che necessitano di abbandonare la propria abitazione immediatamente

- b) Permanenza max 45 giorni

- **OSPITALITA SEGRETA**

- a) Per donne che necessitano di maggiore protezione e hanno progetti più lunghi

- b) Permanenza max 4 – 6 mesi

- **CASA DI TRANSIZIONE**

- a) Per donne che hanno superato la situazione di violenza ma non sono del tutto autonome economicamente

- b) Permanenza max 2 anni

AUTOGESTIONE DELLE STRUTTURE

QUALCHE DATO...



Donne accolte dal 1999	3909
Donne che hanno preso contatti nel 2017	268 (totale 2016: 273)
Donne ospitate nel 2016	27
Minori ospitati nel 2016	29
Casa rifugio dal 2004 al 2016	71 donne 58 minori
Casa emergenza dal 2002 al 2016	218 donne 153 bambini

TIPOLOGIA DELLA VIOLENZA RIPORTATA 2009 -2016 n=1580



PSICOLOGICA	96%
FISICA	72%
SESSUALE	20%
ECONOMICA	54%
STALKING	33%

AUTORE DELLA VIOLENZA – 2009 -2016



AUTORE	%
CONIUGE	37,6
EX	25,00
CONVIVENTE	16,15
FIDANZATO	6,0
AMICO/CONOSCENTE	3,4
PADRE	3,2
ALTRO PARENTE	5,4
DATORE DI LAVORO/COLLEGA	1,4
<i>VIOLENZA DI GRUPPO</i>	<i>0,5</i>
<i>SCONOSCIUTO</i>	<i>1,1</i>

85,1%

CARATTERISTICHE PSICOFISICHE

DATI CENTRO ANTIVIOLENZA 2009 - 2016



DONNE	n=1559
Nessuna delle caratteristiche elencate	93%
Disagio psichico evidente	4%
Etilista	1%
Handicap grave	1%
Tossicodipendente	1%
Dipendenza da gioco	0%

AUTORI	n=1519
Nessuna delle caratteristiche elencate	75%
Etilista	15%
Tossicodipendente	5%
Disagio psichico evidente	3%
Dipendenza dal gioco	1%
Handicap grave	1%

CONDIZIONE PROFESSIONALE

DATI CENTRO ANTIVIOLENZA 2009 - 2016



DONNE	n=1563
Occupata	57%
Disoccupata	26%
In cerca di 1 occupazione	1%
Casalinga	6%
Studentessa	5%
Pensionata	5%
Inabile al lavoro	1%

AUTORI	n=1515
Occupato	66%
Disoccupato	20%
In cerca di 1 occupazione	0%
Altro	1%
Studente	1%
Pensionato	11%
Inabile al lavoro	1%

TITOLO DI STUDIO

DATI CENTRO ANTIVIOLENZA 2009 - 2016

DONNE	n=1381
Scuola media superiore	39%
Scuola media inferiore	30%
Laurea	19%
Corsi di formazione professionale	9%
Corsi parauniversitari	2%
Scuola elementare	1%
Nessuno	1%

AUTORI	
Scuola media superiore	31%
Scuola media inferiore	34%
Laurea	16%
Corsi di formazione professionale	13%
Corsi parauniversitari	1%
Scuola elementare	3%
Nessuno	1%

PROVENIENZA

DATI CENTRO ANTIVIOLENZA 2009 - 2016

DONNE	n=1593
Italia	71%
Altri paesi	29%

AUTORI	
Italia	78%
Altri paesi	22%

L'EMERGENZA: cosa dice l'ISTAT



STIME 2006 – 2014

- Segnali positivi: complessiva riduzione di tutte le forme di violenza subite e una maggiore propensione ad intraprendere percorsi di uscita dalla spirale della violenza.
- Segnali negativi: restano stabili le quote di donne vittime di violenza estrema (stupri e tentati stupri) e delle forme più efferate di violenza (uso o minaccia di usare armi) e aumenta la gravità delle violenze sessuali e fisiche.

Come si riflette il dato a Trieste

- Il numero di **donne che contattano il centro antiviolenza** è aumentato del **5,05%** in 4 anni (2013-2017)
- Il numero di **colloqui effettuati** con le donne è aumentato del **25,05%** in 4 anni (2013-2017)

ALBERGO MAGGIO 2010-NOVEMBRE 2017									
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE DONNE
DONNE	18	18	24	14	21	19	21	34	169
CONFRONTO ANNO PRECEDENTE		0,0%	33,3%	-41,7%	50,0%	-9,5%	10,5%	61,9%	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE FIGLIE/I
FIGLIE/I	16	20	18	8	16	15	20	38	145
CONFRONTO ANNO PRECEDENTE		25,0%	-10,0%	-55,6%	100,0%	-6,3%	33,3%	90,0%	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE PERNOTTI
PERNOTTAMENTI	34	38	52	27	58	55	61	144	469
CONFRONTO ANNO PRECEDENTE		11,8%	36,8%	-48,1%	114,8%	-5,2%	10,9%	136,1%	

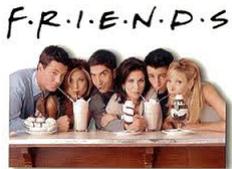
Ospitalità in case rifugio	Ott 2013	Ott 2014	Ott-17	diff 13-17
DONNE OSPITATE	16	21	23	44%
Figli di donne ospitate	13	23	27	108%



mediatore



Carabinieri



amici



avvocato



Servizi sociali



Pronto soccorso



psicologo



Tribunale penale



Polizia



Servizi minori



figli



Familiari



Centro
antiviolenza

consultorio
familiare



trescore
ZELINDA

consultorio Medico di bc



Tribunale civile

OBIETTIVI DI BASE DEL LAVORO DI RETE



- RACCOGLIERE LE INFORMAZIONI UTILI IN MODO OMOGENEO TRA SERVIZI
- UTILIZZARE UN LINGUAGGIO E UN APPROCCIO COMUNE NELLA PRESA IN CARICO DEI CASI
- OFFRIRE ALLA DONNA UNA PRIMA RISPOSTA APPROPRIATA

Il lavoro di rete: (2009-2016)



COME HA CONOSCIUTO IL GOAP: n=1653	% 2009	% 2010	% 2011	% 2012	% 2013	% 2014	% 2015	% 2016	MEDIA 09 - 16
Amiche/conoscenti/donne accolte	23,5	30,5	32,0	23,4	30,2	38,4	28,9	30,3	30,13%
Polizia	8,0	9,7	13,6	13,9	11,6	6,9	12,8	10,0	10,71%
Carabinieri	5,6	7,1	6,5	9,5	7,6	8,7	8,9	7,8	7,86%
Servizi sociali	8,0	7,1	7,7	10,0	6,2	6,9	6,8	8,7	7,62%
Pubblicizzazione diretta	9,9	5,8	5,9	9,0	9,8	4,3	3,8	3,5	6,29%
Internet	5,6	6,5	7,1	10,0	5,8	4,3	6,4	4,8	6,17%
Consultori	10,5	7,1	5,9	5,0	4,9	5,4	4,3	4,3	5,69%
Avvocato	6,8	5,2	4,7	4,5	2,7	5,1	3,0	6,1	4,66%
Pronto Soccorso/Sostegno Donna	11,1	4,5	5,3	5,5	4,9	1,4	6,4	11,7	6,17%
1522	2,5	4,5	3,6	1,0	4,4	3,3	2,6	2,6	3,02%
Psicologa/psichiatra privato	2,5	1,3	2,4	2,0	2,7	1,4	2,6	2,6	2,18%
Medico di base	0,6	2,6	1,8	2,0	2,7	2,2	1,3	1,3	1,81%
Stampa/radio/Tv	0,6	3,2	0,6	1,0	1,3	2,2	3,0	0,4	1,57%
Associazioni laiche, cattoliche, femminili	4,9	4,5	3,0	3,5	4,9	3,6	5,1	2,2	3,93%
Centro Salute Mentale						2,2	1,3	0,9	0,67%
Burlo Garofolo						1,1	1,3	1,3	0,54%
Uffici comunali/scuola					0,4	1,4	0,4	0,4	0,42%
Polizia Locale						1,1	0,4	0,4	0,30%
SERT/Alcologia							0,9	0,9	0,24%

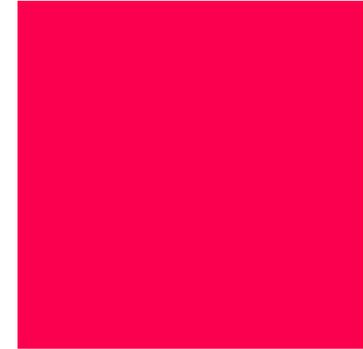


QUALI SONO I MANDATI DEI DIVERSI
SOGGETTI

CHE ATTEGGIAMENTO HANNO I
SOGGETTI VERSO LA VIOLENZA DI
GENERE E QUALI LE RISPOSTE

CHE COSA DEVONO/POSSONO
CONDIVIDERE QUESTI SOGGETTI

Confrontarsi con la violenza contro donne e bambini/e *non è FACILE*



Di fronte alle situazioni **di abuso e di violenza**
i meccanismi di **rimozione e difesa** sono particolarmente forti

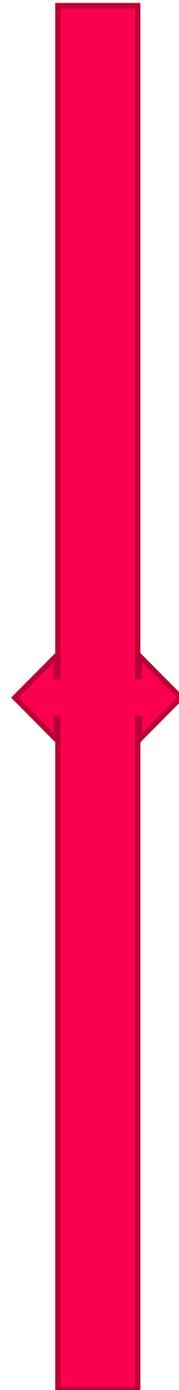
È quindi ancora più importante per gli operatori essere
consapevoli degli **stereotipi** che agiscono quando abbiamo a
che fare con la violenza contro donne e minori.

LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ



- Trovo difficile aver a che fare con i sentimenti delle persone
- A volte può essere frustrante
- Non sono sicura/o di quali effetti lo svelamento possa avere sulla persona
- Non voglio forzare nessuno, preferisco aspettare che sia la persona stessa a raccontare della violenza.
- Non saprei come affrontare l'argomento
- E se non mi raccontasse la verità? si può credere a tutto ciò che dicono le persone?
- E' una questione privata, non mi riguarda
- Innanzitutto, devo essere sicuro/a che si tratti veramente di un caso di violenza

Le buone
prassi
riducono il
rischio di
femminicidio



Una costante cooperazione
e dialogo tra i diversi soggetti
coinvolti nei casi di violenza
di genere tutela le vittime e
ne riduce il rischio di recidiva
e di morte. (marac)

Protocolli strategici ed
operativi

Cambiamento di prassi

Protezione delle vittime